

Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE al Ministro - Sergio Costa

E-mail: segreteria.capogab@minambiente.it Pec: segreteria.capogab@pec.minambiente.it

REGIONE CAMPANIA al Presidente Vincenzo De Luca

E-mail: capogabinetto@regione.campania.it Pec: capo.gab@pec.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Al Presidente Fabio Guerriero

E-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it Pec: info@pec.parcoregionalemontipicentini.it

PROVINCIA DI AVELLINO al Presidente Domenico Biancardi E-mail: presidente@provincia.avellino.it Pec: info@pec.provincia.avellino.it

COMUNITÀ MONTANA TERMINIO - CERVIALTO al Presidente Gelsomino Centanni E-mail: info@cmterminiocervialto.av.it Pec: cmterminiocervialto@pec.it

COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI PICENTINI al Presidente Generoso Matteo Bottigliero

E-mail: montipicentini@tin.it

Pec: comunita@pec.cm-montipicentini.sa.it

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO al Sindaco Teresa Anna Di Capua

E-mail: sindaco@bagnoli-laceno.it

Pec: protocollo.bagnoliirpino@cert.irpinianet.eu

COMUNE DI CALABRITTO al Sindaco Gelsomino Centanni

E-mail: comunecalabritto@libero.it

Pec: sindaco.calabritto.calabritto@asmepec.it

COMUNE DI CAPOSELE al Sindaco Lorenzo Melillo

E-mail: segreteria@comune.caposele.av.it Pec: <u>protocollo.caposele@asmepec.it</u>

COMUNE DI CALITRI al Sindaco Michele Di Maio

E-mail: micheledimaio@comune.calitri.av.it Pec: protocollo.calitri@pec.it

Pag. 1 a 42







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

COMUNE DI CASSANO IRPINO al Sindaco Salvatore Vecchia

E-mail: protocollo@comunecassanoirpino.it Pec: protocollo.cassanoirpino@cert.irpinianet.eu

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA al Sindaco Luigi Ciccone

E-mail: postaconzacampania@libero.it

Pec: uff.amm@pec.comuneconzadellacampania.it

COMUNE DI LIONI al Sindaco Yuri Gioino

E-mail: info@comune.lioni.av.it

Pec: protocollo@pec.comune.lioni.av.it

COMUNE DI MONTELLA al Sindaco Rizieri Buonopane E-mail: sindaco@comunemontella.it

Pec: sindaco.montella@asmepec.it

COMUNE DI SENERCHIA al Sindaco Beniamino Grillo

E-mail: info@comune.senerchia.av.it Pec: segreteria.senerchia@asmepec.it

COMUNE DI SERINO al Sindaco Vito Pelosi

E-mail: protocollo@comune.serino.av.it Pec: protocollo.serino@asmepec.it

COMUNE DI SORBO SERPICO al Sindaco Mariateresa Fontanella E-mail: comunedisorboserpico@virgilio.it

Pec: segretario.sorboserpico@asmepec.it

al Sindaco Marino Sarno

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA

Pec: comune.volturarairpina@pec.it

COMANDO REGIONE CC FORESTALE CAMPANIA al Generale di Brigata Ciro Lungo Pec: fna43972@pec.carabinieri.it

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO TRIBUNALE DI AVELLINO
al Procuratore Rosario Cantelmo

E-mail: rosario.cantelmo@giustizia.it Pec: prot.procura.avellino@giustiziacert.it









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

PREFETTURA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI AVELLINO
al Prefetto Maria Tirone

Pec: prefetto.prefav@pec.interno.it

Lettera aperta dell'Associazione Italiana per la Wilderness Sezione provinciale di Avellino

L'associazione provinciale per la Wilderness, si prefigge di tutelare gli ambienti naturali Irpini, in un quadro sinergico con le comunità rurali. In questa cornice/scenario, l'associazione ha una visione naturalistica ed ecologica, non fondata sulla semplice conservazione degli habitat naturali, ma basata sulla tutela degli ambienti naturali, esercitata direttamente dalle comunità rurali, ad essa legati.

L'associazione ritiene i valori culturali del mondo agricolo e più nello specifico del mondo della montagna, valori, come "il sacrificio", che le comunità compievano per "vivere" la montagna, principi di cui, oggi, bisogna riappropriarsi per tornare a "onorare" l'ambiente.

In questo quadro ben sì colloca la questione tutela dell'acqua dei Picentini.

I Monti Picentini rappresentano a livello europeo uno dei maggiori serbatoi di acqua idropotabile, è dalle loro pendici provengono gran parte degli acquedotti dell'Italia meridionale.

Ebbene oggi il complesso sistema idrografico dei Monti Picentini è sotto assedio! Siamo al punto che i cambiamenti climatici, la qualità delle precipitazioni e la loro quantità, congiuntamente alle azioni antropiche, hanno determinato negli anni un costante impoverimento ed una strutturale fragilità del sistema idrografico dei Monti Picentini.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

Già dal '93 viene istituito, per il complesso naturalistico dei Picentini, il parco regionale, il cui primo obiettivo doveva essere quello della tutela degli acquiferi, ma ad oggi questo (Ente Parco) al di là delle operazioni amministrative e gestionali, nulla ha detto o fatto rispetto alla tutela delle acque.

La questione ambientale che sentiamo di porre, con forza, e che riteniamo sia indifferibile, rispetto alle problematiche che oggi la affliggono, è quella relativa al sistema idrografico naturale e agli acquiferi dei Picentini, che vengono captati per uso potabile.

L'inosservanza (pedissequa) delle regole che garantiscono il Minimo Deflusso Vitale MDV, determina, nei periodi di magra un vero e proprio disastro ambientale non solo riguardante l'ecosistema fluviale, ma anche per tutto ciò che ad esso è legato. I tratti torrentizi delle sorgenti dei fiumi dei Picentini, sono costituiti da habitat ancora integri con flora e fauna dal valore inestimabile, rappresentando un insieme di biodiversità, come oramai ve ne sono pochi in Europa.

Le specie faunistiche, più impattate dalla crisi del sistema idrografico dei Picentini, che potremmo dire a rischio di estinzione locale sono, la trota di ceppo autoctono mediterraneo (in tali torrenti si riproduce ancora naturalmente), il merlo acquaiolo, il gambero di fiume, l'ululone, la lontra, varie specie di rettili e anfibi, l'aquila reale, la cui nidificazione avviene proprio nei pressi delle sorgenti del fiume Calore, e i macro invertebrati bentonici, la cui scomparsa determinerebbe una irreversibile compromissione dell'intero habitat fluviale.

Rispetto alle captazioni degli acquiferi, denunciamo la mancanza di controllo sulle effettive quantità emunte e parimenti la mancanza di un dovuto ristoro ambientale per quelle comunità che conservano amministrativamente le fonti captate.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

Su tutta la rete idrografica dei Picentini sono in corso una serie di attività antropiche rispetto alle quali va fatta una immediata verifica di compatibilità e ammissibilità. Tali attività, generanti enormi criticità, risultano essere:

- ➤ L'afflusso turistico, senza regole in zone ad alto valore ecologico, senza tener conto della fragilità ambientale dei biotipi e delle biocenosi, si ricorda che in area "A" del parco gli accessi debbono essere limitati, se non inibiti;
- Sistemi di depurazione che non svolgono correttamente ed adeguatamente la loro attività, riversando reflui ancora non trattati nella struttura idrica naturale;
- Diffuse discariche, in tutta l'area protetta dei Picentini e in special modo lungo tutti gli argini del sistema idrografico;
- ➤ Il disboscamento incontrollato e gli incendi (l'eccessivo accumulo di sedimenti fangosi, generatisi da tali attività, sul letto dei torrenti/fiumi, mette in crisi tutto il sistema vitale presente nel corso d'acqua);
- ➤ I lavori di regimentazione idraulica, eseguiti sulle sponde e nell'alveo dei torrenti e dei fiumi, con totale manomissione della fascia riparia e dell'alveo, senza nessuna attenzione verso il sistema naturale dei fiumi (La fascia riparia svolge un insostituibile ruolo filtro per la salvaguardia della qualità dell'acqua. Fornisce ombreggiamento limitando la proliferazione algale. Protegge l'acqua dal riscaldamento garantendo l'equilibrio termico. Costituisce uno dei principali "corridoi ecologici" del territorio. Le buche nell'alveo determinano una profondità dell'acqua, fondametale a proteggere e a supportare la diversità ittica e di altri organismi viventi, durante la stagione secca);

La nostra più grande paura è quella di aver costatato, come il lento degrado della natura dei Picentini, sia avvenuto, ed avviene, per le scelte sbagliate operate dall'uomo e per la sua impreparazione rispetto alla conoscenza e gestione degli equilibri naturali. Frasi come "valorizzazione del territorio" connesse a parole come "finanziamenti" e "contributi", pronunciati da persone per niente esperte in problemi ambientali, fanno temere il peggio, a chi, vivendo con passione ed









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

esperienza la natura, sa che questa non ha bisogno di investimenti in denaro, ma che anzi proprio questi possono essere la causa della sua umiliazione e distruzione per meri scopi affaristici-economici. La natura, se lasciata al suo stato primordiale, autogestisce i propri equilibri e cicatrizza le proprie ferite, come fa da migliaia di anni. Chiediamo alle Istituzioni, in indirizzo, di attivarsi immediatamente su quanto qui da noi esposto e denunciato, poiché, riteniamo che rispetto a quanto, da noi lamentato, si sia abbondantemente oltre il "lecito".

Le trasformazioni antropiche, le attività impattanti sul reticolo idrografico, gli emungimenti senza la valutazione del deflusso minimo vitale, sono tutte attività dove la legalità viene considerata un di più e la deroga "per necessità" invece considerata oramai la norma!

Speriamo in un Vostro, dovuto, interessamento e ci auguriamo di poter avere un dialogo per illustravi il grande valore naturalistico dell'area dei Picentini e parimenti la sua fragilità, potendo, in tale incontro, approfondire gli argomenti che qui sono stati sinteticamente descritti sia da un punto di vista tecnico-scientifico che legale.

Senza acqua non c'è vita!

Grande parte della vita dell'Italia meridionale dipende dalla tutela e dalla protezione del sistema degli acquiferi dei Monti Picentini, non possiamo rispetto a tale onere far finta di non guardare o peggio ancora pensar di delegarne agli altri la tutela.

Montella (AV), ottobre 2019

ASSOCIAZIONE "WILDERNESS ITALIA" - SEZIONE "HIRPUS" AVELLINO

Il Presidente Marano Eugenio

/ provider Guns

NOTE COMPILATIVE

Le criticità' ambientali, prese in esame in questo documento riguardano in modo particolare la zona delle sorgenti e del primo tratto del *fiume Calore* all'interno









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

del perimetro del Parco dei Monti Picentini. Problematiche simili, però, si riscontrano anche in altri fiumi irpini, e nei territori attigui: *fiume Ofanto, fiume Sabato, fiume Sele, torrente Zagarone, torrente Acquabianca*.

Allegati a seguire e parte integrate della presente lettera sono anche due documenti che meglio servono a contestualizzare quanto qui sostenuto.

DA PAGINA 8 A 35 SEGUE UN FOTORILIEVO DIVISO IN MACRO SEZIONI TEMATICHE.

NDT le foto anche quelle della fauna sono tutte realizzate sui Monti Picentini e non estrapolate da testi.

DA PAGINA 36 A 42 CONTRIBUTO GEOMORFOLOGICO DEL DOT. ANGELO CAPONE

Per eventuali contatti e chiarimenti è possibile contattare l'associazione presso: Contrada Cerrete 6 Bagnoli Irpino – CAP 83043 Avellino

E-mail: <u>sezionehirpus@wilderness.it</u> Pec: <u>wilderness.hirpus.av@pec.it</u> - Cell 3284736352









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

FOTORILIEVI DEL SISTEMA IDROSTRUTTURALE DEI MONTI PICENTINI



Habitat sorgenti fiume Calore



Sorgenti del Calore in zona A (Parco Monti Picentini)





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Sorgenti loc. Scorzella



Sorgente loc. Tronconciello





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Cascata loc. Tufara







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

FOTORILIEVI DELLA FAUNA DEI PICENTINI



Trota ceppo autoctono Mediterraneo



Merlo acquaiolo – a rischio estinzione –

Il suo principale sito di nidificazione tra le due cascate Madonnella e Lavandaia (zona Parco Monti Picentini) è stato completamente modificato e antropizzato.









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Gambero di fiume Specie tutelata dalla Direttiva Habitata 2000 della Comunità Europea Le sorgenti del fiume Calore e del torrente Lacinolo sono i siti in provincia di Avellino dove la popolazione del gambero di fiume è presente.



Ululone- rischio estinzione Specie tutelata dalla Comunità europea







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005



Lontra – rischio estinzione

La sua presenza è stata fortemente compromessa specialmente dai lavori effettuati sulle sponde del fiume Calore che hanno modificato gli argini e l'alveo.



Salamandra





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Biscia Tassellata



Rospo Smeraldino





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005



Aquila Reale Importante la sua nidificazione nei pressi delle sorgenti del fiume Calore



Neanide di libellula

Per poter raggiungere lo stadio adulto la libellula ha bisogno anche di qualche anno dove, dopo numerose mute, finalmente può riemergere e continuare il suo ciclo vitale. Determinante è garantire il Minimo Deflusso Vitale.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Larva di effemerottero



Larva di plecottero







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Ancylus fluviatilis (mollusco gasteropode)



Larve di tricottero (portasassi)





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



effimera







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

FOTORILIEVI DELLA CRISI DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DEI MONTI PICENTINI PERIEDO 2016 -2018



Cascata della Lavandaia – Mancanza di Minimo Deflusso Vitale



Mancanza del Minimo Deflusso vitale





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Mancanza del Minimo Deflusso Vitale



Mancanza MDV settembre 2018







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005



Mancanza del Minimo Deflusso Vitale

Disastro ambientale per l'intero ecosistema fluviale, non solo per la trota autoctona, ma soprattutto per tutti gli altri esseri viventi come: anfibi, rettili, fauna bentonica ecc. che sono la vera base della vita di questo ecosistema.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

FOTORILIEVI DELL'IMPATTO ANTROPICO SUI MONTI PICENTINI



Turismo gestito senza regole in zone ad alto valore ecologico e naturalistico.



Incendi boschivi





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Gli incendi e le manomissioni delle sponde fluviali apportano un eccessivo accumulo di sedimenti fangosi nel letto del fiume che provoca la morte di molti esseri ad esso legati.



Taglio della fascia riparia





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



Zona Parco Monti Picentini Tratto del fiume con evidenti manomissioni sia sull'alveo che sulle sponde, con gravissime ripercussioni sulla vita dell'intero ecosistema.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

LAVORI ESEGUITI NELL'ALVEO E SUGLI ARGINI DEL FIUME CALORE











Associazione Italiana Wilderness HIRPUS











Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



L'uso di mezzi meccanici ha modificato l'alveo determinando un livellamento innaturale del corso fluviale.



Mancanza totale di buche





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



L'appiattimento dell'alveo, in conseguenza dei lavori effettuati, accentua il processo di eutrofizzazione.



Piccole discariche in vari punti degli argini.





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

ALCUNE DELLE OPERE REALIZZATE PRINCIPALMENTE DAL PARCO DEI MONTI PICENTINI, MAI UTILIZZATE ED ORMAI DETERIORATE DAL PESSIMO IMPATTO VISIVO, SI SPERA CHE ALMENO VENGANO RIMOSSE (SPERPERO DI FONDI PUBBLICI PER OPERE INUTILI).





In zona parco furono realizzate 3 aree faunistiche per il capriolo, recintando ettari di bosco e senza essere mai utilizzate.

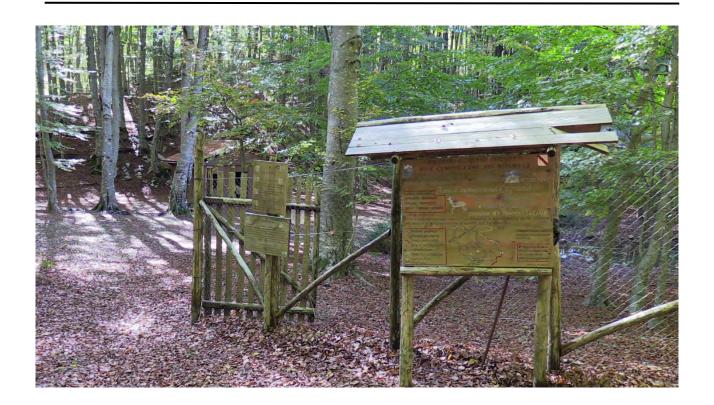








Associazione Italiana Wilderness HIRPUS











Associazione Italiana Wilderness HIRPUS



La recinzione è stata realizzata senza criteri; un predatore potrebbe entrare ed uscire a suo piacimento



I siti dell'area faunistica sono stati scelti in zone dove non cresce un filo d'erba





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS





Passerella per disabili







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS











Associazione Italiana Wilderness HIRPUS









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS





Località Piano Migliato Giochi ed attrezzature sportive mai utilizzati ed ora completamente distrutti







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

IDROSTRUTTURE del TERMINIO-Tuoro-Accellica e CERVIALTO Criticità e Deflusso Minimo Vitale del Fiume CALORE Irpino-Alta Valle

Contributo tecnico scientifico per Wilderness-Sezione Hiupus - su specifica richiesta con finalità mutualistiche e di collaborazione gratuita - sulla "Criticità area Monti Picentini-Fiume CALORE Irpino" e "Idrostrutture Terminio-Tuoro-Accellica e Cervialto"

Montella (AV) settembre 2019 dr geologo Angelo CAPONE

Nell'insieme orografico dei Monti Picentini, più o meno rappresentato dal Parco Regionale omonimo, le idrostrutture più importanti del massiccio carbonatico (calcari e calcari dolomitici in strati e banchi molto fratturati) sono due:

- 1) Terminio-Tuoro-Accellica.
- 2) Cervialto.

Esse sono generatrici di grosse sorgenti basali/perimetrali (a, b) che, rispettivamente, si possono sintetizzare, con nomi e relativi valori indicativi di portata:

- a) Sorgenti di CASSANO-MONTELLA Bagno della Regina, Ponteromito Baiardo (Valle del Calore), Sorbo Serpico e SERINO (Valle del Sabato); tutte con sorgente "reale" intorno alla quota di 475m slm, salvo Baiardo con galleria drenante intorno ai 450m slm. Le portate storiche hanno avuto valori, rispettivamente e complessivamente, di 3500 litri al sec, 400 l/sec, 200 l/sec poi maggiorati, 2000 l/sec ed oltre;
- b) Sorgenti di CAPOSELE, 450m slm e con portate fino a 4000 l/sec e oltre. (Ulteriori volumi superiori ai 2000 l/sec risultano captati, a varie quote, a Sud della grossa direttrice di faglia Rio Zagarone di Calabritto-Piano del Gaudo-Fiume Tusciano di Acerno (Insieme del M.Polveracchio-M.Altillo-Senerchia) per servire il salernitano di NW.
- c) Le sorgenti in quota di MONTELLA, captate dal Consorzio Idrico Interprovinciale ALTO CALORE, con Acquifero carso-fratturato e con portata cumulativa storica fino a 300 l/sec, (attualmente la media è intorno ai 200 l/sec) sono ubicate, invece,

andernes.





Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

all'interno del massiccio a quote più alte comprese tra 750-950 m slm e circa 1190m per Candraloni. Esse sono il risultato di un carsismo ancora giovanile caratterizzato anche da condotti suborizzontali più o meno episuperficiali/poco profondi rispetto alla piezometrica della presunta (in letteratura) "generalizzata" Falda di Base del Terminio-Tuoro e sono:

- 1) Gruppo SCORZELLA -Troncone Tronconciello e Candraloni.
- 2) Gruppo Monte ACCELLICA Nord-Basale: 7 scaturigini captate, 3 in sx idrografica del Raio della Ferriera, 2 in dx idg., 2 nel Vallone della Neve e 1 in I.tà Cerasa, sulla exSS164 per Acerno.

(Le opere di captazione evidenziano carenze di sorveglianza e a luoghi segni di "significativo" degrado; Gli Acquiferi vanno meglio caratterizzati e inquadrati nel contesto geolitologico reale).

Assieme, questi 2gruppi, alimentano il Fiume CALORE Irpino che ha forti escursioni stagionali del deflusso incanalato subaereo, con portate maggiori Invernali-Primaverili, fino a decine di metri cubi al sec in occasione di eccezionali, forti temporali; minore portata, con magra fino alla SECCA, si registra nel periodo Tardo Estivo-Autunnale e, quindi, assenza di DEFLUSSO MINIMO VITALE, costante e "legale", anche in Alta Valle, fino a monte del Ponte del FASCIO (ramo Scorzella) e fino al VARO della SPINA (alveo principale).

Escursione e numero di SECCHE (deflusso ZERO) accentuate dai CAMBIAMENTI CLIMATICI in atto, con estremizzazione degli eventi meteorici, ulteriormente amplificati in prospettiva, a prescindere ormai dal potenziale e incerto decremento di gas serra antropici / non unica causa.

Le SORGENTI CAPTATE, "oltre i limiti legali", per uso idropotabile (Acquedotto ALTO CALORE), i PRELIEVI FLUVIALI al Ponte del Fascio per irrigazione (ex ENTE IRRIGAZIONE) e le carenze di piogge, ben ripartite nel tempo, amplificano il fenomeno del mancato D.M.V. e rendono la poca acqua defluente sempre più soggetta a inquinamento maggiormente concentrato.









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

Le sorgenti basali, inoltre, sono tutte ipercaptate da AQPugliese (tramite Trincea-GALLERIA da Montella BAGNOdellaRegina/STRATOLA fino a CAPOSELE-Puglia), da Acq. Alto CALORE e da exAMAN, ora AcquaBeneComuneNAPOLI (Serino-NA già in età romana).

Urge un "Grande PIANO ACQUE" subaeree, episuperficiali e profonde atto a:

- Salvaguardare e razionalizzare/modulare PRELIEVI, CAPTAZIONI, RIMPINGUAMENTI mirati delle FALDE ACQUIFERE essenziali per i molteplici usi. Allo scopo sarebbe utilissimo attuare il progetto del piccolo INVASO dell'Acera-Macèra Bassa ubicato in territorio di Montella e Bagnoli (già conca morfo-tettonica naturale e impermeabile, salvo brevi tratti calcarei, a settentrione, da impermeabilizzare) non impattante sul clima -anche perché le acque di grosse piene del CALORE vanno, spesso, a fare danni a Benevento- (acqua potabile al bisogno, irrigazione di 3paesi, incendi, regolazione piene, restituzione al fiume per il DMV, sport, turismo, acquacoltura etc) e contestualmente sarebbe utile anche la realizzazione di briglie e viminate bio, da bioingegneria e senza cemento, in costoni e vallecole ben mirate (a monte di sorgenti nel bacino idrogeologico / imbrifero/i e a monte di deflussi di pregio, come cascate e morfologie singolari, senza intaccare i contesti che devono restare selvaggi); il tutto per cercare di favorire l'infiltrazione e, quindi, la non sempre facile ricarica delle falde acquifere carsiche connesse a scaturigini captate e non.
- Occorre ribadire che, (su tutta l'area PARCO, comprese le adiacenze esterne calcaree, e non), MAI TRIV. PETROLIO!! e che, invece, serve eseguire, sempre, le giuste ricerche d' ACQUA e relative "Trivellazioni" atte a capire meglio la presunta continuità della/e falda/e di base, le piezometriche, le direzioni reali di deflusso e i sotterranei verso travasi altri contesti, per sfruttare conservare е salvaguardare/potenziare la risorsa Acqua/Acquiferi per TUTTI: fauna, flora, campani e pugliesi. Questi ultimi, col riscaldamento globale, rischiano più di altri desertificazione progressiva verso Nord, "MINACCIA ESISTENZIALE" da combattere,









Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

tutti assieme, non solo riducendo CO2 e gas serra in genere, ma agendo, particolarmente e tempestivamente (è già tardi) sul TERRITORIO, con politiche preventive, comportamenti intelligenti/risparmiosi e con opere infrastrutturali tese a ridurre le PERDITE delle RETI IDRICHE e, contestualmente, con potenziamento degli acquiferi mediante RIMPINGUAMENTI MIRATI delle falde, anche con POZZI ROVESCI (per lo più dove, nei momenti di rubinetti a secco o di carenze, si emunge da POZZI, simili a quelli di Volturara, che abbassano continuamente il livello piezometrico delle falde acquifere).

Sono utili anche TRINCEE-CANALI DRENANTI e piccoli INVASI a PERDERE alimentati da acque pluviali e di piene fluviali parzialmente deviate/orientate. Piogge e portate in eccesso che possono essere accumulate/conservate in piccoli laghetti o vasche artificiali, multifunzione, da ubicare, con studi mirati, in aree impermeabili, o di facile impermeabilizzazione, e morfologicamente vocate. Conservare, inoltre, il più possibile tutta la natura selvaggia, comprese le aree golenali, aiutare la naturale riforestazione delle aree incendiate anche con essenze autoctone, e anche riconvertendo quelle alloctone, con sistemazioni atte a trattenere il terreno vegetale e a favorire l'infiltrazione di pioggia/neve. Negli alvei fluviali, poi, non intaccare gli equilibri naturali, evitare al massimo la rimozione di pietre e non fare con esse sbarramenti ("marrizze") che, specialmente in periodi di minima, incrementano l'infiltrazione e quindi depotenziano il deflusso verso le ultime pozze resistenti, dove centinaia di pesci, e non solo, vanno a trovare l'ultimo riparo per cercare di sopravvivere in attesa di una provvidenziale pioggia risolutiva (vedi tragico 2017).

Tutto questo è finalizzato a coniugare la salvaguardia dell'AMBIENTE e dei BISOGNI UMANI:

- a) Deflusso Minimo Vitale fluviale e connesso HABITAT.
- b) Utilizzo antropico della inestimabile Risorsa ACQUA per BERE / sicuramente POTABILE / e per IRRIGAZIONE, INDUSTRIE e AZIENDE che dovrebbero avere







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

adduzioni differenziate e, a vari livelli, anche per abitazioni, orti e giardini connessi, anche per favorire bio e Km zero.

- Urge salvaguardare da fonti antropiche inquinanti (sversamenti aziendali, concentrazioni animali in piccole aree ad altissimo rischio di percolazione diretta in falda e senza filtrazione, come DOLINE, deflussi verso INGHIOTTITOI e risorgive...), da depuratori mal funzionanti, come Volturara in particolare, Bagnoli, (Montella finalmente in fase di prove di avvio del nuovo depuratore di Stratola -) ... da tenere sotto ALTO controllo, con l'ausilio di più soggetti interessati all'ambiente, sia i fiumi (con tratti spesso anche eutrofizzati:Carpeneta, lennarulo etc) e ancor più gli ACQUIFERI nella loro reale, grande estensione territoriale che ha "come FULCRO" tra le due IDROSTRUTTURE (Terminio e Cervialto), tutto il territorio di MONTELLA, demaniale e non.

Più in particolare bisogna fare e assicurare nel tempo VERI controlli ovunque:

- Condotte di fogna ben stagne e, perciò, non perdenti in terreni connessi a falde acquifere...
- In aree endoreiche (senza emissario), o semiendoreiche, come Volturara, Laceno, Verteglia e altri pianori connessi ad alta presenza antropica, (dove non si riesce ad assicurare la depurazione), portare le acque nere, i liquami e quant'altro fuori dal contesto, anche con minigallerie e relative condotte verso i depuratori comunali, a Laceno esiste, ma le condotte sono a "dubbia" tenuta stagna. Ciò anche per avere l'opportunità di fare del sano turismo compatibile con le esigenze ambientali naturalistiche. A Volturara, oltre depuratore e fogne stagne, bisogna porre forte attenzione all'uso indiscriminato di PESTICIDI/fitofarmaci pericolosi e di ogni prodotto che inquini le falde acquifere connesse direttamente (via INGHIOTTITOIO del Dragone, e non solo,) e prevalentemente alle sorgenti di Cassano-Montella BAGNO, particolarmente attraverso la direttrice di faglia S.Stefano-Volturara- Bocca del Dragone- Campo Pozzi Volturara- Base Serrapullo-Cassano Irpino.







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

- Controlli mirati per sversamenti illegali, anche da autocisterne locali ed esterne, che possano venire, per le tante strade pubbliche e interpoderali, a smaltire residui pericolosi di varia natura e scarto di lavorazioni (fanghi, fluidi, metalli pesanti, terreni altamente tossici-contaminati, prodotti farmaceutici, espurghi da pozzi neri, espurghi vari, elementi radioattivi, bidoni infossabili...).

Individuare e rimuovere tutte le discariche, legali e non, ubicate su CALCARI, come Acerno Croci-AltoTusciano), Bagnoli(Caliendo), Montella (Laspra-Mortale e le tante sparse in sx idrog. del CALORE e non solo) anche perché possono contenere RIFIUTI altamente TOSSICI portati anche da altre aree. (Non esclusa la Piana Paleolacustre-Alluvionale/Acquifera di Montella).

Servono, allo scopo, Videosorveglianze, Vigili e Pubblici Ufficiali con specifiche competenze.

**Infine, si ritiene che un territorio, di tale natura e delicatezza, ((quasi museo, con una infinità di VINCOLI che non permettono un uso libero come: cave, miniere, fabbriche, Triv petrolio... e come: economie industriali, aziendali, agricole intensive ecc; vincoli per doverosa SALVAGUARDIA dei Bacini Imbriferi connessi agli Acquiferi e, quindi, delle ACQUE potabili sorgentizie utilizzate, per alimentazione e per fare attività altamente remunerative, da milioni di abitanti di PUGLIA e CAMPANIA)), debba essere compensato, costantemente nel tempo, con ristori monetari finalizzati alla salvaguardia e con finanziamenti atti a creare le condizioni infrastrutturali e progettuali per realizzare quanto detto. Ciò in ragione anche dei "Cambiamenti CLIMATICI" innescanti forti temporali (impropriamente "bombe d'acqua") che causano alti coefficienti di deflusso, bassissime infiltrazioni e veloci scorrimenti che erodono e trasportano a valle il terreno vegetale e/o piroclastico di copertura (comunque "manna" flegreo-vesuviana dal cielo per agricoltura e forestazione) e, conseguentemente, disastri alluvionali, geomorfoevolutivi (frane, colate detritiche, colate rapide fangose, tracimazioni...) e contestualmente periodi siccitosi che non permettono, come già detto, né la ricarica sufficiente delle







Associazione Italiana Wilderness HIRPUS

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto 28.12.2004 G.U. n. 53 del 5.03. 2005

RISERVE IDROGEOLOGICHE REGOLATRICI degli acquiferi episuperficiali e profondi, né il D.M.Vitale fluviale.

Sbarramenti a perdere costruiti a monte - nell'asta del Tronconito/Sorbitello, con Bacino Imbrifero di ben 14 Km quadrati, (invasi a perdere regolatori) - sono utili per contenere PIENE e, quindi, per evitare il supero dei ponti sottodimensionati, tracimazioni/alluvionamenti a Montella, costruita in parte su di una "Conoide di Deiezione" ancora potenzialmente attiva. (Non sottovalutare che nel Bacino Imbrifero, in una-due ore, possano cadere fino a 300mm di pioggia, ovvero 300 litri a mq = 3.000mc per ettaro = 300.000 metri cubi di acqua per Km quadrato defluenti, quasi tutti, verso l'impluvio torrentizio e quindi verso le aree antropizzate della testata conoide a di Montella).

Discorso simile per la Media Valle del Sabato soggetta a piene provenienti dall'Alto SABATO, per Volturara con due torrenti a monte del paese, per (anche se meno importante) Bagnoli-Vallone San Vito e successivo a Nord, e, sempre per Montella, Vallone Cuscino, per giunta intubato, e Laurini-Panno non ben convogliato, nonché l'Angri-Cagnano pensile e urbanizzato, sia pur con Vasca di Laminazione già attuata, ecc.

***Quale deserto e quale diseconomia avrebbe avuto la Campania e la "PUGLIA in particolare" senza il contributo rilevante dei nostri sacrifici, dei nostri vincoli volti a tenere potabili e copiose le "nostre" ACQUE (di Bassa Irpinia Orientale) che defluiscono, a fiumi, a partire dalla Galleria STRATOLA di Montella / Sorgente BAGNO della REGINA/verso Caposele Sorgente SANITA'-Bari-Santa Maria di Leuca?

f.to dr geologo Angelo CAPONE



